

1 INQUADRAMENTO NORMATIVO.

Il comma 2 lett. a dell'art. 197 del D.Lgs 267/2000 prevede la predisposizione di un piano dettagliato degli obiettivi quale prima fase del processo di controllo della gestione dell'ente.

Sulla base degli indirizzi e delle priorità segnalate dall'esecutivo, compete al direttore generale la stesura del P.D.O. ai sensi dell'art. 109 comma 1 del TUEL. Il comune di Veggiano ha una popolazione inferiore ai quindicimila abitanti, priva del direttore generale e dunque alla stesura del presente atto provvede il segretario comunale.

2 IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE E PREVISIONE.

La definizione e l'assegnazione degli obiettivi gestionale/operativi trova il suo start up nel documento del Sindaco "linee programmatiche dell'azione di governo dell'ente (art. 46 D.Lgs. 267/2000). Tale documento viene sottoposto al consiglio comunale il quale partecipa alla definizione all'adeguamento e alla verifica periodica di tale programmazione di mandato. l'art. 165 co. 5 del TUEL imporrebbe poi alle amministrazioni la stesura di un piano generale di sviluppo dell'ente, da approvarsi in consiglio comunale e nel quale si esplicitano gli obiettivi strategici del mandato, nonché l'idea di comunità che l'amministrazione intende promuovere e realizzare negli anni successivi. Vi sono quindi gli atti di programmazione triennale e di previsione annuale: la programmazione dei lavori pubblici e il relativo elenco annuale, grazie ai quali è possibile descrivere i contenuti della spesa di investimento nei bilanci annuali e pluriennali, quindi la relazione previsionale e programmatica ed il correlato bilancio pluriennale, che consentono la programmazione a medio termine (tre anni). Altro documento di rilevante importanza è la programmazione triennale del fabbisogno di personale. Il bilancio annuale rappresenta la logica conseguenza degli atti di programmazione a medio termine.

Definito il bilancio annuale gli enti con popolazione superiore a quindicimila abitanti hanno l'obbligo di redigere ed approvare il piano esecutivo di gestione, PEG, con il quale determinare gli obiettivi di gestione affidando gli stessi unitamente alle dotazioni necessarie ai responsabili di servizio. La competenza è della giunta.

3 LA RIFORMA BRUNETTA

La riforma Brunetta costituisce un'importante innovazione, ma taluni tratti in essa contenuti erano già stati anticipati dall'articolato sistema di pianificazione gestione e controllo disciplinato dal TUEL. Come già anticipato il TUEL prevede che la pianificazione dell'attività amministrativa locale sia svolta per l'intero mandato e che sia quindi sviluppata su base triennale con il bilancio pluriennale e soprattutto la relazione previsionale e programmatica, grazie alla quale l'ente definisce obiettivi strategici e alloca le risorse - finanziarie, umane e strumentali -, per il perseguimento degli obiettivi stessi. Attraverso il PEG o il PDO gli obiettivi strategici vengono specificati in obiettivi di breve periodo di natura operativa da realizzare nel corso dell'anno finanziario. l'analisi della gestione durante l'esercizio è prevista dall'art. 193 del TUEL che impone la verifica dello stato di attuazione dei programmi e l'adozione di interventi correttivi volti a preservare gli equilibri del sistema di bilancio. Un'ulteriore attività di monitoraggio è prevista dall'art. 197 co. 2 lett. b del TUEL. che in tema di modalità di controllo di gestione dispone la rilevazione dei dati relativi ai costi ed ai proventi, nonché la rilevazione dei risultati raggiunti

misurazione e valutazione della performance si attuano attraverso gli strumenti del controllo della gestione, di cui agli articoli 196 – 198 bis del TUEL, avvalendosi dei parametri gestionali con andamento triennale e di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale. Questi sono dei veri e propri indicatori dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa locale. Tali indicatori sono allegati al conto del bilancio ed al relativo certificato.

L'art. 197 co.2 lett.C del TUEL prevede che al termine del processo di controllo della gestione si svolga la valutazione dei dati raccolti "in rapporto al piano degli obiettivi al fine di verificare il loro stato di attuazione e di misurare l'efficacia l'efficienza e il grado di economicità dell'azione intrapresa. Quindi, i dati e le indicazioni sviluppate dal controllo di gestione sono comunicati agli amministratori e alla corte dei conti. La relazione dell'organo esecutivo (art. 231 del TUEL) da allegare proprio al rendiconto della gestione, consente di chiudere il ciclo della performance illustrando i risultati conseguiti all'organo consiliare.

Fermo restando il processo di programmazione e valutazione descritto, gli enti locali devono comunque adeguare i propri ordinamenti ai nuovi principi recati dal decreto Brunetta ed elencati agli articoli 16 e 31, oltre ad osservare le norme immediatamente vincolanti. Tra le disposizioni considerate di principio per gli enti locali rivestono particolare interesse:

art. 4

“Ciclo di gestione della performance”

1. Ai fini dell'attuazione dei principi

1. Ai fini dell'attuazione dei principi generali di cui all'articolo 3, le amministrazioni pubbliche sviluppano, in maniera coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio, il ciclo di gestione della performance.

2. Il ciclo di gestione della performance si articola nelle seguenti fasi:

- a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- d) misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

art. 5

1. Gli obiettivi sono programmati su base triennale e definiti, prima dell'inizio del rispettivo esercizio, dagli organi di indirizzo politico-amministrativo, sentiti i vertici dell'amministrazione che a loro volta consultano i dirigenti o i responsabili delle unità organizzative.

Gli obiettivi sono definiti in coerenza con quelli di bilancio indicati nei documenti programmatici di cui alla legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, e il loro conseguimento costituisce condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa.

2. Gli obiettivi sono:

- a) rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'amministrazione;
- b) specifici e misurabili in termini concreti e chiari;
- c) tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;
- d) riferibili ad un arco temporale determinato, di norma corrispondente ad un anno;

- e) commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe;
- f) confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente;
- g) correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili.

Il decreto assegna un ruolo essenziale agli organi politici nella fase di determinazione degli obiettivi, almeno quelli strategici, i quali devono essere "rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'amministrazione"(art. 5 co. 2 lett. b). Di conseguenza, la programmazione non può più essere vissuta come mero adempimento delegato ai funzionari o al segretario comunale.

Altra norma che gli enti locali devono applicare è l'art. 7 del citato decreto, il quale al comma 2 fissa due principi fondamentali per gli enti locali:

il primo, già noto, secondo cui la valutazione del personale deve essere svolta dai dirigenti o dai responsabili di servizio.

il secondo stabilisce che un organismo indipendente di valutazione (O.I.V.) verifichi la performance quindi il grado di realizzazione degli obiettivi programmati, e la proposta di valutazione del personale avanzata dai dirigenti.

Con la deliberazione n. 121 del 9 dicembre 2010 la commissione per la trasparenza, la valutazione e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), ha precisato che rientra nella discrezionalità del singolo comune la scelta di costituire o meno l'O.I.V. Tale nuovo organismo prevede un impegno di risorse da parte degli enti, in considerazione del notevole spessore professionale che i componenti devono possedere secondo le indicazioni dettate dalla CIVIT con deliberazione n. 4/2010. Secondo il principio di proporzionalità e ed economicità dei processi, per comuni delle dimensioni di Veggiano, che vedono al momento l'istituzione di 2 figure apicali può continuare la propria attività il nucleo di valutazione in composizione monocratica identificato nel segretario comunale.

La Giunta comunale provvede all'adozione del PEG e relativa assegnazione dei capitoli ai responsabili in modo da ampliarne l'autonomia gestionale, ripartite le risorse è poi opportuno indirizzare l'attività della struttura assegnando ai responsabili di area obiettivi gestionali ritenuti strategici dall'amministrazione per la realizzazione di quanto programmato. Tali obiettivi, per svolgere appieno la funzione ad essi attribuita, debbono essere chiari, misurabili, incentivanti e realizzabili.

IL PIANO DETTAGLIATO DEGLI OBIETTIVI

Nel 2011 sono stati assegnati obiettivi relativamente semplici essendo il primo anno di lavoro con tale metodologia, e in relazione al fatto che il bilancio di previsione è stato approvato solo nel mese di giugno. Il piano degli obiettivi è documento in cui vengono tradotti in obiettivi di medio termine gli obiettivi di mandato; necessariamente occorre entrare nell'ordine di idee delle priorità in quanto non tutti gli obiettivi di mandato sono realizzabili viste le risorse economiche a disposizione. Per il 2012 anche sulla scorta delle criticità del 2011 si provveduto ad elaborare uno strumento snello, di

facile lettura, recante pochi obiettivi chiari, misurabili, con step annuali, realizzabili e, si spera, incentivanti. Pesa fortemente sul piano degli obiettivi la tempistica di approvazione del bilancio che è andata ben oltre il 31/12. Basti pensare che quest'anno termine ultimo per l'approvazione del bilancio di previsione 2012 è il 31 ottobre.

Gli obiettivi proposti devono essere il frutto della preventiva concertazione con i destinatari, allo scopo di determinare le irrinunciabili condizioni di condivisione del processo di controllo.

Secondo le teorie dell'organizzazione aziendale gli obiettivi dovrebbero essere SMART

S= sfidante: l'obiettivo deve rappresentare una meta interessante da raggiungere, essere motivo di miglioramento.

M= misurabile: l'obiettivo deve poter essere quantificabile perché riconducibile ad una misura fisica o ad una percentuale.

A= accordato, condiviso richiede il consenso di tutti coloro che, all'interno di una data organizzazione, sono coinvolti nel suo conseguimento;

R = raggiungibile: l'obiettivo deve essere perseguibile, quindi fattibile e realistico

T = tempizzato: deve avere una scadenza, deve essere rapportato ad uno specifico lasso temporale.

Gli obiettivi sono stati fissati cercando di individuare parametri d'azione che possano produrre anche immediate ricadute positive sull'utenza. Si è cercato quindi di consolidare alcuni buoni risultati e buone pratiche svolte negli anni precedenti e di introdurre target di miglioramento e crescita delle qualità, quantità, economicità ed efficacia dell'azione amministrativa.

Quindi gli obiettivi proposti possono classificarsi in target di:

mantenimento: per consolidare i buoni risultati e le cd. buone pratiche sviluppate negli anni precedenti;

miglioramento: per migliorare performance non del tutto soddisfacenti o semplicemente migliorabili.

Al termine dell'esercizio, il grado di raggiungimento di ciascun obiettivo dovrà essere certificato dal soggetto preposto: nucleo di valutazione.

La retribuzione di risultato sarà corrisposta o meno in misura proporzionata al raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Per concludere si richiama la struttura organizzativa dell'ente.

MISSION STRATEGICA

La descrizione delle caratteristiche socio – economiche del comune di Veggiano, ivi compresa la composizione demografica, nonché le risorse umane, strumentali ed economiche divise per programmi dell'istituzione comune sono descritte nella relazione previsionale e programmatica 2012 - 2013 cui si rimanda.

L'amministrazione insediata con le elezioni amministrative del 6 e 7 maggio 2012 risulta in linea di continuità con l'amministrazione uscente. Subisce la drastica riduzione del numero dei componenti degli organi collegiali anche perché pur avendo un numero di abitanti pari a circa 4.500 è classificata come comune sotto i tremila abitanti in base all'ultimo censimento risalente al 2001. Il quadro normativo vigente, in particolare l'art. 14 del D.L. n. 78 del 2010, l'art. 19 del D.L. 95 del

2012, la legge regionale n. 18/2012 impongono l'obbligo di gestioni associate per i comuni sotto i cinquemila abitanti, si dovrà, dunque, procedere all'attivazione di un processo culturale tale da creare un'identità territoriale unitaria, in questo senso l'amministrazione si farà promotrice insieme a realtà circostanti per la creazione di ente sovra comunale per la gestione associata delle funzioni fondamentali.

I principi cui si ispira la visione del comune di Veggiano fanno riferimento ad un'attenzione continua verso l'eccellenza dei servizi offerti garantendo l'imparzialità e il buon andamento nell'esercizio delle funzioni pubbliche. L'erogazione dei servizi si incentra sull'impegno responsabile di tutti gli interessati e sulla centralità della persona. In tal senso i valori sui si fonda il comune di Veggiano sono:

integrità morale
orientamento all'utenza
valorizzazione delle risorse interne
economicità di conduzione
innovazione

L'amministrazione individua principalmente due aree di intervento:

- ✓ sostegno alla famiglia;
- ✓ innovazione;
- ✓ razionalizzazione e contenimento della spesa

SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA

a) BAMBINI ANZIANI E SOGGETTI DEBOLI

Obiettivi strategici:

asilo nido Collodi: proseguimento dell'attività e mantenimento dello standard di servizi erogati in convenzione con il comune di Saccolongo;

Servizi educativi minori: attivazione anche per l'anno 2013 – 2014 del servizio cd. Doposcuola, servizio domiciliare, sportello genitori;

attivazione trasporto sociale anche per il triennio 2012 – 2014 mediante convenzione Anteas

attivazione del servizio di assistenza domiciliare: gara per il biennio 2013 2014 in gestione associata con il comune di Saccolongo .

b) CITTADINANZA IN GENERE

Obiettivi strategici:

revisione banche dati anagrafe anche a seguito della conclusione del 15° censimento generale della popolazione residente

revisione tessere elettorali esaurite

riduzione dei termini di pubblicazione delle delibere

c) RAZIONALIZZAZIONE E CONTENIMENTO DELLA SPESA

obiettivi strategici:

mantenimento degli equilibri della gestione di competenza

potenziamento delle collaborazioni per gestioni associate con altri comuni

utilizzo P.E.C. nelle comunicazioni anagrafiche

Di seguito si svolge la descrizione degli obiettivi gestionali assegnati a ciascun responsabile per l'esercizio 2012.

Obiettivo segretario comunale

Approvazione del regolamento per il funzionamento dell'albo pretorio on line

Predisposizione nuova bozza di regolamento per il funzionamento del consiglio comunale

Predisposizione piano triennale della trasparenza

Coordinamento dell'attività dei responsabili nell'esecuzione degli obiettivi di gestione

- Area affari generali e protocollo

SEGRETERIA

- Aggiornamento sito informatico secondo le indicazioni del piano triennale della trasparenza
Indicatore/Scadenza: periodico
Peso 60
- Pubblicazione all'albo pretorio on line delle determinine
Indicatore/Scadenza il 31/12/2012
Peso 40
- ANNO 2013
- Inserimento della firma elettronica per le proposte di delibera
31 marzo 2013
Peso 40
- De materializzazione posta in entrata
Indicatore: 100% entro il 31/12/2013
Peso 60

SERVIZI DEMOGRAFICI

- Emissione carte identità. Sensibile riduzione dei tempi di attesa per documenti di identità
Indicatore/scadenza: rilascio a vista
Peso: 30
- Attuazione del 9° censimento dell'industria e degli enti no profit
Indicatori/scadenza: 30/11/2012
Peso 20
- Gestione elezioni amministrative ed adempimenti connessi
Indicatori/scadenza: adempimenti nei termini di legge
Peso 40
Indicatore/scadenza: 30 novembre 2012
- Avvio della fase di confronto censimento anagrafe
Indicatore/scadenza: 1° report 31/12/2012
Peso: 10

SERVIZI SOCIALI

- Aggiornamento del regolamento per l'erogazione di servizi e contributi
Scadenza/indicatori: 31 dicembre 2012
Peso: 25
- Attivazione fondo di solidarietà e inserimento lavorativo di soggetti socialmente svantaggiati
Indicatori/Scadenza 31 dicembre 2012
Peso 40
- Attivazione gara per l'affidamento del servizio di assistenza domiciliare
Indicatori/Scadenza 20 ottobre 2012
Peso 35

BIBLIOTECA E CULTURA

- Gestione on line del prestito librario attraverso nuovo software
Indicatori/scadenza: periodico
Peso 40
- Collaborazione agli eventi culturali
Indicatori/scadenza: periodico
Peso 40

c) Attivazione newsletter informativa ai cittadini
Indicatori/scadenza: prima attivazione 31/12/2012, periodico
Peso 20

- Area finanziaria

a) Rinegoziazione della convenzione in essere con soggetto affidatario del servizio elaborazione stipendi.

Indicatori/scadenza: 31 dicembre 2012

Peso 15

b) Adempimenti previsti “perla P.A.” e conto annuale e relazione al conto

Indicatori/scadenza: di legge

Peso 10

c) Predisposizione e verifica del fondo delle risorse decentrate anno 2011

Indicatori/scadenza: 31/10/2012

Peso 5

d) Predisposizione regolamento disciplinante IMU e TARES (eventuali aggiornamenti)

Indicatori/scadenza: aggiornamenti entro il primo semestre 2013

Peso 10

e) Liquidazioni e controlli ICI anni in prescrizione 2007 e successivi

Indicatori/scadenza: periodico

Peso 20

f) attivazione indagine di mercato per selezione soggetto addetto alla riscossione

Indicatori/scadenza: periodico

Peso 20

g) mantenimento degli equilibri di bilancio e riduzione del risultato negativo della gestione di competenza

Indicatori/scadenza: periodico

Peso 20

- Area gestione del territorio

a) Attivazione procedure di gara per realizzazione pista ciclabile di Trambacche

Indicatori/scadenza: entro il 31/12/2012 definizione espropri e accordi preliminari

Peso 10

b) Accertamento pratiche alluvione e chiusura definitiva con rendicontazione

Indicatori/scadenza: periodico, scadenze normative

Peso 60

c) Realizzazione opere di arredo urbano in economia

Indicatori/scadenza: periodico

Peso 10

d) Tinteggiatura ambienti interni scuola media ed elementare

Indicatori/scadenza: prima dell’inizio delle lezioni

Peso 20.